

# MONDO

## SCENARI



I reparti antisommossa della polizia ucraina schierati contro i dimostranti durante gli scontri nel centro di Kiev lo scorso 22 gennaio.

## Ucraina: il nuovo fronte della Guerra fredda

**Nel paese in bilico fra Est e Ovest si gioca l'ultima battaglia dello scontro segreto fra Mosca e Washington.**

Che cosa ci fa Open dialog, l'ong del caso Shalabayeva che l'anno scorso mise in difficoltà il governo italiano, in mezzo ai rivoluzionari di piazza Maidan a Kiev? E come mai saltano fuori intercettazioni e filmati imbarazzanti per gli Usa durante la rivolta ucraina? A Kiev la guerra fra Mosca e Washington non è finita, a cominciare da quella segreta. Mentre il 18 febbraio è salita di nuovo la tensione sulle strade, con duri scontri armati tra polizia e manifestanti, che hanno provocato morti e feriti.

Nel palazzo dei sindacati del centro di Kiev, ancora oggi occupato dai miliziani del partito ultranazionalista Svoboda, l'ong con sede a Varsavia Open dialog aveva addirittura una striscione, poi fatto sparire. Il suo sito recluta «volontari per Kiev in appoggio alla protesta» con esperienze come fotografi, giornalisti, ma pure «nel pronto soccorso». A Maidan ci sono anche altre associazioni finanziate da miliardari come George Soros (a cominciare dai veterani di Optor, che nel 2011 rovesciò Slobodan Milosevic a Belgrado). I servizi russi hanno reagito postando su Youtube la telefonata fra la diplomatica Usa Victoria Nuland e l'ambasciatore a Kiev,

Geoffrey Pyatt. Oltre a pronunciare la nota frase-scandalo («La Ue si fotta»), la Nuland dettò disposizioni sul futuro governo dell'opposizione, dicendo di aver fatto muovere l'Onu, più affidabile dell'Ue. La tv russa ha trasmesso un video girato all'aeroporto di Kiev che mostra sacchi color amaranto scaricati da un jet bianco senza insegne e caricati su auto blindate con targa diplomatica (002) dell'ambasciata Usa. Secondo la tv, contenevano 17 milioni di dollari per tenere in piedi la rivolta di Maidan. A dicembre gli ambasciatori a Kiev sono stati convocati al ministero degli Esteri per una nota informativa. Un funzionario dell'Svb, il locale controspionaggio, ha annunciato l'arresto «di un cittadino americano» che, sotto le tende dei paramilitari di Maidan, «mostrava i video degli scontri del Cairo durante la primavera araba per insegnare come reagire alla polizia».

Rinat Akhmetov, il più potente oligarca ucraino, ha preso le distanze dal presidente filorusso Viktor Yanukovich dopo che l'ambasciata Usa gli ha fatto capire che rischiava di finire sulla lista nera di future sanzioni. Washington è convinta che il ponte costruito su un territorio conteso sul mare di Azov, al confine russo-ucraino, «sia l'eccellente autostrada per un'invasione». Proprio come ai tempi della Guerra fredda. (Fausto Biloslavo)